



anche il braccialetto elettronico.

Nel pomeriggio del 19 aprile scorso, personale della Squadra Mobile della Polizia di Stato ha dato esecuzione a due ordinanze di sottoposizione alla misura cautelare del divieto di avvicinamento alle Parti Offese con controllo mediante braccialetto elettronico. La prima misura è stata applicata ad un 40enne del capoluogo, responsabile di condotte persecutorie nei confronti della ex moglie, condotte messe in atto anche in presenza della figlia minore. Le condotte persecutorie sono iniziate nel 2020 quando i due coniugi si erano separati, e sono poi proseguiti ininterrottamente fino al 2022. La vittima aveva proposto querela ma, convinta dall'indagato – che nel frattempo aveva interrotto le condotte delittuose – aveva dichiarato di non voler più procedere nei suoi confronti. Dopo qualche mese, l'uomo aveva ricominciato a vessare la ex moglie con continue minacce, e, soprattutto perché queste venivano compiute in presenza della figlia minore, la donna si è convinta a proporre nuovamente querela. La seconda misura è stata eseguita nei confronti di un giovane residente in un comune dell'hinterland campobassano: lo stesso si era reso responsabile di atti persecutori nei confronti dell'ex fidanzata, una sua coetanea. Anche in questo caso, l'escalation di condotte vessatorie si è avuta dopo la fine della relazione tra i due giovani. In seguito alla mancata accettazione, da parte dell'indagato, della conclusione del loro rapporto, le richieste di spiegazioni e i tentativi di riavvicinamento, si erano trasformati in atti persecutori. Si verificavano, in particolare, continui pedinamenti, da parte dell'indagato, all'entrata e all'uscita dal luogo di lavoro della ragazza e, dopo l'ennesimo episodio, la vittima si è presentata in piena notte presso gli uffici della Squadra Mobile della Polizia di Stato per chiedere aiuto e proporre querela. In entrambi i casi, le accurate indagini dirette da questa Procura e svolte da personale della Sezione Reati contro la Persona della Squadra Mobile della Questura di Campobasso, hanno permesso di delineare quadri probatori sufficienti ad ottenere dal competente GIP l'emissione di ordinanze di applicazione della misura cautelare del divieto di avvicinamento alle persone offese, con controllo mediante applicazione del braccialetto elettronico.

(Prima Pagina News) Martedì 29 Aprile 2025